

Si è svolto il 6 marzo alle Nuove Terme

Incontro su religione e politica

Acqui Terme. Nell'ambito degli incontri promossi dal Premio "Acqui Storia", in collaborazione con la Scuola di Alta Formazione di Acqui Terme, si è tenuta sabato 6 marzo, presso la sala Belle Epoque del Grand Hotel Nuove Terme, una tavola rotonda che aveva per oggetto *Religione e politica: un confine da ripensare?*.

All'incontro han preso parte Giancarlo Bosetti (direttore della rivista "Reset"; autore del volume Rizzoli *Il fallimento dei laici furiosi. Come stanno perdendo la scommessa contro Dio*), Riccardo Chiaberge ("Il Sole 24 ore"; che da pochi mesi ha licenziato il libro Longanesi *Lo scisma. Cattolici senza papa*), Gerardo Cunico (Università di Genova, Filosofia teoretica e del dialogo interreligioso) e Roberto Gatti (Ateneo di Perugia, Filosofia politica). Moderava il dott. Alberto Pirni.

Ad introdurre i lavori, seguiti da un buon pubblico, le parole dell'Assessore per la Cultura dr. Carlo Sburlati. Che ha auspicato la necessità di un dibattito ancor più polifonico.

Ma, se è senz'altro vero che il contributo di qualche alto prelato (è stato fatto il nome di Mons. Rino Fisichella, tra l'altro Testimone del Tempo 2009) avrebbe giovato alla conversazione e al dialogo, arricchendo i contenuti (di per sé assai densi), con un ulteriore punto di vista, non è peregrino sottolineare come questa auspicata "larghezza" di visuale stia venendo meno in tanti appuntamenti dell'"Acqui Storia", in cui - con frequenza decisamente eccessiva - sono accolti Autori che guardano al passato da un'unica prospettiva.

Scenari di inizio millennio

Registrati i saluti dell'onorevole Florio (che ha rammentato le iniziative della didattica nell'ambito del CESPEC - Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo, con seminari che uniscono Asti, Acqui e Cuneo), il dibattito è entrato nel vivo toccando una molteplicità di argomenti.

Dalle guerre di religione alla questione del crocifisso in aula, dalla fecondazione assistita ai casi Englaro /Schiavo, ai modelli di Stato laico riscontrabili in Francia e in Spagna, la tavola rotonda - che è stata an-



che ripresa dalle telecamere di Rai Tre - non ha mancato di segnalare le figure esemplari della laicità (con citazioni per Cavour, Prodi, Ciampi e Napolitano).

Né sono mancati accenni alle questioni relative ai cambiamenti nella società contemporanea portati dall'azione dei flussi migratori (con una componente cristiana ortodossa in fortissima crescita, che affianca l'altrettanto diffuso culto islamico).

Ma alcune parole importanti sono state spese riguardo le evidenti strumentalizzazioni con cui alcuni partiti italiani hanno condotto le loro "battaglie" (inutile negarlo: il crocifisso è stato invocato e "brandi-

to", in funzione anti islamica, con valenza identitaria, proprio da coloro che caldeggiano la celebrazione di un matrimonio di rito celtico...).

Diversi gli approcci (più concreto quello dei giornalisti; più speculativo, teorico quello dei filosofi), con contributi interessanti anche dalla platea.

Per sottolineare, ad esempio, la totale inefficacia dell'ora di religione nella scuola. Anche perché - nei confronti degli allievi che decidono di uscire dall'aula - gli istituti non riescono ancora ad offrire concreti momenti di formazione alternativa.

Ma, di questo aspetto, la politica, e il Ministero competente, sembrano proprio non volersi occupare.

G.Sa